

Studiare all'estero. Il Rapporto sullo stato di avanzamento del progetto pilota promuove anche l'Italia

Erasmus junior supera il primo esame

A CURA DI
Loredana Oliva

La *pupil mobility* ha superato il primo giro di boa per entrare a pieno titolo nei percorsi di mobilità internazionale, con la benedizione della Commissione europea. È stato diffuso il primo Rapporto sullo stato d'avanzamento del progetto Comenius «Individual *pupil mobility*», chiamato in Italia Erasmus junior. Ciò vuol dire che presto gli alunni della scuola superiore potranno trascorrere un semestre, o un trimestre, in un paese europeo, proprio come i loro colleghi dell'università che da oltre 20 anni partono con il programma Erasmus. Nell'anno scolastico 2005-06, le organizzazioni che hanno lavorato alla fase sperimentale, hanno coinvolto circa 1.500 studenti delle scuole su-

periori nell'Unione europea.

Punto di partenza di «Llp»

L'iniziativa sarà considerata la tappa iniziale della mobilità studentesca, che anticipa l'età dei partecipanti, crea rapporti di reciprocità tra i Paesi europei, e s'iscriverà nel programma Llp (*Lifelong learning programme*), azione Comenius, che segue le diverse fasi della vita formativa di un cittadino europeo.

Programmi più uniformi

Il Rapporto disegna delle tendenze sull'organizzazione dei periodi di scambio studentesco: dovranno essere rimossi gli ostacoli sulle differenze di programmi tra i sistemi scolastici europei, visto che degli studenti sentiti dalla Commissione, oltre il 60%, sarebbero sco-

raggiati da queste difformità. Una riflessione anche sul sostegno economico della *pupil mobility*: i dati identificano il bisogno, d'istituzioni e famiglie, di avere borse di studio adeguate che sostengano gli spostamenti. E infine le lingue: le differenze linguistiche potrebbero frenare la mobilità dei più giovani, quindi ci si aspetta che la Commissione e gli Stati, sviluppino ancora di più lo studio delle lingue straniere, e di mediazione. In Italia 87 ragazzi tra i 14 e i 18 anni frequenteranno un trimestre o un semestre in un altro paese europeo, 170 gli studenti candidati alle borse di studio, provenienti da 65 scuole diverse (tutte con il requisito di aver già partecipato a progetti Comenius tra il 2004 e il 2006).

Ragazze più mobili

Il programma è coordinato dall'associazione **Intercultura**, che insieme alle consorelle europee affiliate all'Efil (*European federation for intercultural learning*) che ha un'importante esperienza in materia, accumulata in oltre 50 anni di scambi giovanili studenteschi, con la disponibilità della propria rete di volontari per assistere gli studenti adolescenti durante le esperienze all'estero. La fase pilota ha già visto la partecipazione di un centinaio di studenti europei in arrivo nelle scuole italiane, il nostro paese parteciperà a quasi il 30% degli scambi previsti. Le ragazze hanno mostrato la consueta disponibilità al cambiamento, rappresentano il 60% degli studenti partecipanti. Nella totalità degli alunni in viaggio, una buona percentuale proviene da Emilia Romagna, Sicilia e Lazio, e Lombardia.

Nuove mete verso Est

Le mete più richieste per un anno di liceo all'estero? Si contendono il *palmares* Cina e India, nel frattempo si dà inizio ai soggiorni di studio in Egitto, Tunisia e Turchia. Le nuove destinazioni sono, insieme con l'annuncio di un numero maggiore di finanziamenti, le novità del nuovo bando di **Intercultura**, che consente agli studenti delle superiori di studiare un intero anno scolastico all'estero. Le nuove mete disegnano scenari interessanti: paesi a prevalente cultura e religione musulmana, che offrono un'opportunità preziosa di confronto a chi intenda avvicinarsi ai nostri "vicini" del Mediterraneo; l'India a tutti gli effetti una destinazione di grande attualità, per conoscere un luogo di grandi contraddizioni, alta tecnologia, leadership nell'innovazione, e luoghi di estrema povertà. Il numero delle borse è arrivato a quota 626, una cifra che consentirà a più del 50% dei partecipanti di usufruire di una qualche forma di sovvenzione.

Sono state ampliate le fasce economiche, per dare la possibilità agli studenti bisognosi di sostegno finanziario di candidarsi per una borsa di studio a copertura totale o parziale dei programmi di studio all'estero. Alle borse messe a disposizione dall'associazione si affiancheranno in autunno quelle offerte da aziende, istituti di credito, fondazioni ed enti locali. Per la maggior parte dei programmi, possono iscriversi al concorso gli studenti nati tra il 1° gennaio 1991 e il 31 agosto 1993. Il termine ultimo per candidarsi è il prossimo 10 novembre. Per candidarsi, si può accedere al sito www.intercultura.it, compilare l'apposito form, o contattare i centri locali dell'associazione. Si può richiedere il bando di concorso alla sede nazionale **Intercultura**, Via Gracco del Secco, 100 - 53034 Colle di Val D'Elsa - Siena. Per ulteriori informazioni: telefono 0577/900001, fax 0577/920948, indirizzo e-mail segreteria@intercultura.it.

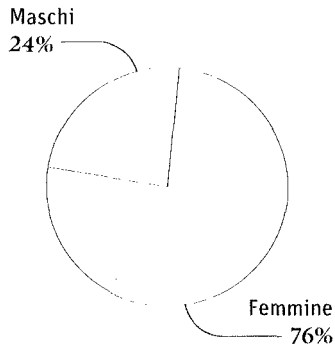
Erasmus junior supera il primo esame

ASSUNZIONI IN VISTA?
APPLICA IL METODO

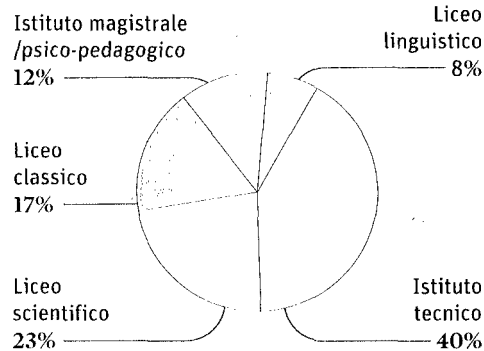
I risultati della sperimentazione nel nostro Paese

L'identikit degli studenti, tra i 14 e i 18 anni selezionati per partecipare al programma individual pupil mobility

SESSO



TIPO DI SCUOLA



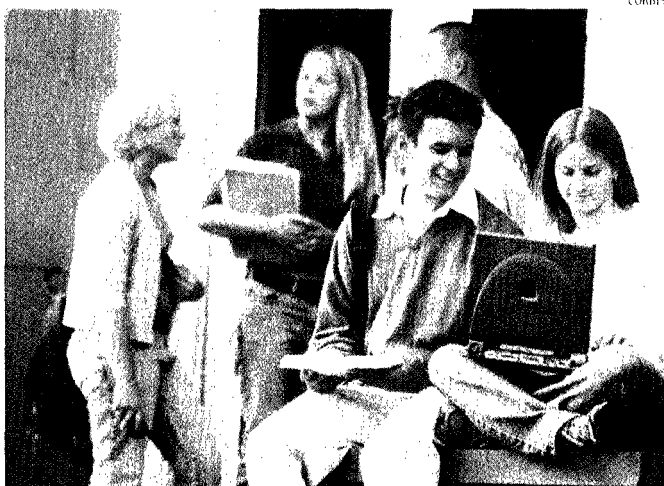
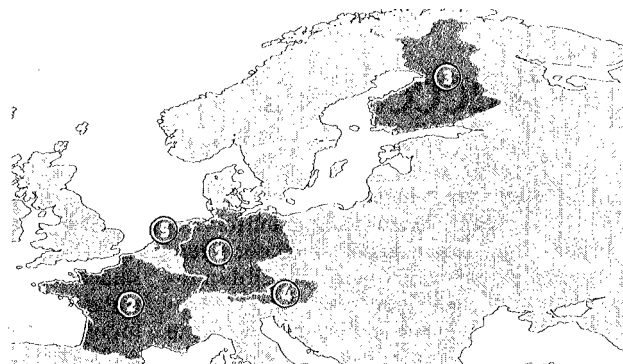
Il 40% dei prescelti arriva da istituti tecnici

La Commissione europea ha approvato a fine luglio il primo rapporto sullo stato di avanzamento del progetto «Individual pupil mobility». In Italia 87 ragazzi tra i 14 e i 18 anni frequenteranno un trimestre o un semestre di scuola in un altro Paese grazie al programma pilota di scambi di studenti delle scuole superiori della Ue. Un risultato positivo per il nostro Paese che, considerando anche i circa 100 studenti europei in arrivo nelle nostre scuole, parteciperà a quasi il 30% degli scambi previsti

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore del Lunedì su dati **Intercultura**

LA TOP FIVE DELLE DESTINAZIONI

- Germania
- Francia
- Finlandia
- Austria
- Belgio



Come all'università. Gli under-18 potranno studiare fino a sei mesi all'estero